

(1.174.269 ab. al 2001), occupando l'8% del territorio. La porzione urbanizzata situata nella fascia di 10 Km costituisce il 65% del territorio urbanizzato dell'intera Calabria. Nella fascia di 300 metri dal mare, la distanza di attenzione stabilita a suo tempo dalla legge 431/1985 arriva al 47,6%. In altri termini, quasi la metà del territorio contenuto in una fascia di appena 300 metri dal mare è urbanizzato. In tale fascia risiede l'8,0% della popolazione (160.826 abitanti) e si concentra il 12,9% del territorio urbanizzato della Calabria, con una estensione pari a 10.118 ha.

Per quanto riguarda i problemi della logistica, l'analisi ha evidenziato la necessità di rafforzare il rapporto tra la rete e i nodi logistici con i contesti produttivi locali e con una "armatura urbana" da rafforzarsi nelle sue interconnessioni fisiche e funzionali.

Il rafforzamento in chiave regionale della rete urbana calabrese, al fine di facilitare il flusso di interscambi materiali e immateriali interni, costituisce la necessaria premessa, non solo per cercare di offrire nuove opportunità al tessuto economico esistente e alla nuova imprenditorialità giovanile che può originarsi anche grazie all'impegno e alle iniziative delle strutture universitarie e di ricerca, ma anche per dotare gli approdi logistici calabresi di quell'entroterra di servizi e imprese in grado di ampliare i benefici economici e occupazionali legati ai flussi commerciali mediterranei e trans europei.

Il *Secondo Rapporto* mette in evidenza come non sia sufficiente realizzare attrezzature ma è necessario che esse costruiscano un sistema, senza il quale la singola infrastruttura finisce per testimoniare, non l'inverarsi di un progetto di sviluppo, ma la spesa improduttiva tipica del sottosviluppo, e occorre che tale sistema guardi sia alle nuove dinamiche euromediterranee e di rafforzamento degli scambi marittimi euroasiatici, sia a nuove linee e filiere di produzione di beni e servizi.

In questa prospettiva bisogna anche aver consapevolezza del fatto che una pur vigorosa politica di concentrazione delle spesa sui fattori di competitività produce frutti nel medio-lungo periodo ed è comunque condizionata anche dalle scelte della politica nazionale e dai *king-maker* internazionali sia pubblici (i governi delle principali economie interessate ai traffici mediterranei) che privati (ad esempio le grandi compagnie di *trans-shipment*).

1.9.2. *La logistica*

Le analisi delle problematiche relative alla logistica hanno trovato un significativo sviluppo ed approfondimento nell'ampio lavoro di ricerca svolto dalla SVIMEZ dalla seconda metà del 2010 per l'aggiornamento del Piano nazionale della logistica. La Consulta Generale per l'Autotrasporto e per la Logistica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), con il contratto di ricerca firmato il 7 settembre 2010, ha affidato infatti alla SVIMEZ l'incarico di realizzare, per le regioni del Mezzogiorno, lo studio preparatorio alla redazione del nuovo "Piano Nazionale della Logistica".

L'attività di ricerca, coordinata dal Consigliere incaricato prof. Alessandro Bianchi, si avvale, oltre che della struttura interna di ricerca, di prestigiose collaborazioni esterne.

Il suo indirizzo è affidato a un Comitato Scientifico composto, oltre che dal coordinatore prof. Bianchi, dal dirigente SVIMEZ dott. Delio Miotti (Segreteria tecnica-organizzativa) dal dott. Riccardo Padovani (Direttore della SVIMEZ), dall'on. Giuseppe Soriero (Consigliere SVIMEZ) dal prof. Ennio Forte (Università Federico II di Napoli) e dal prof. Francesco Russo (Università Mediterranea di Reggio Calabria).

Lo studio riguarda le otto Regioni meridionali e, per la sola parte relativa alla rete degli Interporti, l'intero territorio nazionale.

La ricerca ha come finalità l'individuazione e la gerarchizzazione degli interventi infrastrutturali e organizzativi che permettano il rilancio strategico del Mezzogiorno nel complesso e delle sue regioni nel contesto nazionale e verso il Mediterraneo, in modo coerente nell'ambito della programmazione nazionale e comunitaria. Si tratta, in particolare, del sistema di interventi connessi ai corridoi europei ed euro-mediterranei in grado di ridurre le inefficienze attraverso lo sviluppo della concorrenza fra operatori (nel settore ferroviario, aeroportuale e portuale), l'eliminazione dell'elevato grado di congestione lungo le direttrici transpadane adriatica, tirrenica e loro trasversali, e del miglioramento della capacità portuale e retroportuale a servizio dello sviluppo delle attività logistiche a maggior valor aggiunto.

Il lavoro è suddiviso in tre fasi. La prima comprende l'analisi della situazione socio-economica attuale del Mezzogiorno, cercando di cogliere l'evoluzione delle diverse aree geografiche e le loro potenzialità di sviluppo. Ad essa si accompagna

un'analisi del sistema attuale delle infrastrutture lineari e puntuali negli ambiti territoriali considerati e dei progetti ad essi relativi, verificando la fattibilità urbanistica con i documenti di programmazione territoriale anche in riferimento ai Piani paesistici regionali.

La seconda fase prevede l'analisi critica del sistema delle infrastrutture e della logistica e la definizione delle linee di indirizzo verso cui orientare l'evoluzione, considerata la programmazione regionale urbanistica e paesistica. E' prevista poi una valutazione degli impegni finanziari da attribuire alla parte pubblica per il potenziamento del sistema esistente e l'individuazione del possibile coinvolgimento del capitale privato nelle operazioni previste.

La terza fase ha come obiettivo un'analisi degli interporti, estesa come detto all'intero territorio nazionale, volta all'identificazione degli interventi necessari allo scopo di pervenire ad una rete funzionale ed integrata con le altre modalità di trasporto e raccordata con il sistema ferroviario, portuale, e aeroportuale nazionale.

L'attività di ricerca è stata svolta in raccordo con il CERTeT-Bocconi e l'ISTIEE di Trieste incaricati di curare gli studi preparatori, per le regioni del Centro-Nord, alla redazione del Piano Nazionale per la Logistica. Le analisi previste nelle tre fasi della ricerca confluiranno in un Rapporto finale composto di sei capitoli: Cap.1 - Presentazione; Cap.2 - Analisi socio-economica territoriale; Cap.3 - Analisi delle reti infrastrutturali; Cap.4 - Analisi della rete nazionale degli Interporti; Cap.5 - Lo stato della programmazione; Cap.6 - Verifiche di congruenza sulla Programmazione comunitaria, nazionale e regionale.

Nel corso dell'anno 2010 sono stati realizzati gli studi relativi all'analisi socio-economica del Mezzogiorno con particolare riferimento alle trasformazioni delle regioni del Mezzogiorno segnalando le principali dinamiche demografiche ed economiche nel passato decennio e quelle attese per il prossimo. Lo scopo è di individuare le tendenze economico-sociali che hanno e che potranno avere un impatto significativo sul sistema della logistica meridionale. L'analisi è stata svolta per ciascuna delle otto regioni, riferendole alle rispettive piattaforme logistiche di appartenenza: la *Tirrenico-Sud*, che comprende le regioni Campania, Basilicata e Calabria; la *Adriatico-Sud*, comprendente Abruzzo, Molise e Puglia; la *Mediterraneo-Sud*, comprendente Sicilia e Sardegna. Per ciascuna regione sono stati esaminati per il periodo 2000-2007, a

livello provinciale, gli andamenti demografici recenti e le tendenze previste per i prossimi due decenni, le caratteristiche del sistema produttivo e il grado di apertura verso i mercati esteri, il mercato del lavoro e le esportazioni dei sistemi locali del lavoro. Di tutte queste analisi è stata costruita una rappresentazione cartografica articolata per province, che consente di avere una serie di quadri d'insieme che facilitano comparazioni e valutazioni fra i diversi sistemi economici territoriali. Per quanto concerne le analisi delle reti infrastrutturali sono stati realizzati i quadri descrittivi dello stato attuale delle strade, ferrovie, porti e aeroporti del Mezzogiorno e delle otto regioni meridionali. I quadri regionali sono articolati, per ciascuna modalità di trasporto, per provincia e confrontati con i dati medi del Mezzogiorno e dell'Italia. I risultati dell'analisi socio-economica e delle reti infrastrutturali sono stati raccolti in un primo Rapporto presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il 24 novembre 2010. Contemporaneamente è stato avviato un accurato studio dello stato della programmazione articolato su tre livelli: la programmazione comunitaria, i Piani regionali e la programmazione delle Autorità Portuali. Per quanto riguarda i Piani regionali, è prevista la raccolta e la sistematizzazione di quelli esistenti o in corso di definizione da parte delle singole Regioni o di altro livello ma riguardanti i diversi territori regionali. Una particolare attenzione è dedicata ai Piani Regionali dei Trasporti e alla programmazione delle infrastrutture logistiche. Infine è stato avviato lo studio della *rete nazionale degli interporti* con un'analisi delle caratteristiche di quelli previsti dalla legge n. 240 del 1990. Si analizza anche la strategia di sviluppo della logistica ferroviaria con riguardo al potenziamento degli assi ferroviari e merci delle reti TEN-T, la funzionalità dei terminali ferroviari e lo sviluppo del combinato ferroviario.

Al riguardo, dalle valutazioni che è possibile effettuare sugli esiti delle azioni svolte nell'arco di ormai venti anni di vigenza della legge sugli interporti (L. 240/1990), sono state sviluppate alcune ipotesi relative a *modelli innovativi di pianificazione e di governance della logistica* che si ritengono più appropriati allo sviluppo del Mezzogiorno. In particolare, a partire da riflessioni di natura economica sul rapporto tra logistica e competitività territoriale, si è pervenuti alla messa a punto di un modello definito "*Filiera Territoriale Logistica*" che si ritiene applicabile per lo sviluppo di territori orientati ad un maggior valore aggiunto logistico.

La ricerca si completerà nella parte iniziale del 2011 con la redazione del Capitolo 6 sulla *verifica di congruenza* tra livelli diversi di programmazione, al fine di mettere in evidenza punti di convergenza ed eventuali discrasie. In particolare le proposte regionali, sintetizzate e rappresentate cartograficamente, verranno messe a confronto con le indicazioni programmatiche di livello comunitario e nazionale.

La conclusione della ricerca è prevista per la fine di gennaio 2011.

1.10. *Le ricerche di finanza pubblica*

L'attività del *Gruppo di lavoro in materia di "federalismo fiscale"* costituito dalla SVIMEZ nel 2008¹, si è sviluppata, da una parte, come lettura e analisi dei primi documenti e provvedimenti di attuazione della legge 42/2009 presentati dal Governo, dall'altra, come approfondimento di questioni inerenti i principi contenuti nella legge stessa.

Nel *Rapporto SVIMEZ 2010, sull'economia del Mezzogiorno*, dopo aver posto in evidenza i principali problemi cui i provvedimenti di attuazione sono chiamati a dare una risposta, si dà conto, in una breve scheda, del contenuto del primo provvedimento approvato, il decreto legislativo 85/2010 riguardante l'attribuzione agli Enti territoriali di un loro patrimonio, il cosiddetto "federalismo demaniale", con il quale si procede al trasferimento di parte del patrimonio immobiliare dello Stato, allo scopo di meglio valorizzarlo nell'interesse delle collettività locali.

In una nota redatta a seguito della presentazione della "Relazione sul federalismo fiscale" da parte della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), inviata in data 5 agosto 2010 dalla Presidenza della SVIMEZ ai Presidenti delle Regioni del Mezzogiorno, si è osservato che il documento contiene una ampia mole di dati ma non le valutazioni quantitative, in particolare in

¹ Del Gruppo di lavoro fanno parte: il prof. Domenicantonio Fausto, ordinario di Scienza delle Finanze nell'Università "Federico II" di Napoli; il prof. Adriano Giannola, ordinario di Economia Bancaria dell'Università "Federico II" di Napoli, Presidente della SVIMEZ; la dott.ssa Franca Moro della SVIMEZ; il dott. Riccardo Padovani, Direttore della SVIMEZ; il prof. Federico Pica (Coordinatore scientifico), ordinario di Scienza delle Finanze nell'Università "Federico II" di Napoli; il prof. Gaetano Stornaiuolo, associato di Scienza delle Finanze nell'Università "Federico II" di Napoli; il prof. Salvatore Villani, ricercatore di Teoria del federalismo fiscale nell'Università "Federico II" di Napoli; il prof. Massimo Villone, ordinario di Diritto costituzionale nell'Università "Federico II" di Napoli.

materia di perequazione, necessarie a definire, secondo quanto indicato nella legge delega, la struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali.

L'approfondimento sui temi del federalismo fiscale ha riguardato taluni dei principi dettati con la legge 42/2009 che il *Gruppo di lavoro* ha considerato assai rilevanti. Questi principi sono, in sostanza, tre:

- il principio della *sostenibilità finanziaria* della riforma, per tutti gli Enti territoriali e per ciascuno di essi; occorre, come era stabilito nell'art. 119, comma 4, della Costituzione e come è stato, in modo finalmente corretto, stabilito nella legge delega, che le entrate correnti degli Enti, determinate al livello standard, consentano ad essi di fare fronte al fabbisogno standard, riferito alle funzioni pubbliche ad essi affidate;

- principio della *autonomia finanziaria* e, più specificamente, della autonomia di bilancio; occorre che il sistema delle entrate degli Enti sia definito con riferimento al principio della flessibilità tributaria, che la legge delega ribadisce: in tal modo può ottenersi che i cittadini su cui gravino, nelle diverse zone d'Italia, oneri tributari equivalenti, possano disporre di un livello di servizi ampiamente comparabile;

- principio della *perequazione finanziaria*, quale risulta dalla applicazione dell'art. 53 e dell'art. 3 della Costituzione: i cittadini della Repubblica hanno uguali diritti, definiti in modo tale che siano rimossi gli ostacoli di natura economica e sociale che impediscono in via di fatto, l'uguaglianza e che precludono ai lavoratori l'esercizio dei diritti civili e politici.

Nel contesto così definito, una prima messa a punto, nel corso dell'anno 2010, è contenuta nell'articolo di F. Pica, *Il sacco del Nord: questione o paralogismo*, pubblicato nel n. 1-2, 2010 della "Rivista economica del Mezzogiorno". Sono in esso indicati i motivi che impediscono di considerare un contributo utile il saggio di L. Ricolfi. Nello stesso numero della "Rivista economica" sono contenute puntualizzazioni riferite a temi di contabilità e programmazione, concernenti i Conti pubblici territoriali: di R. Padovani, *La finanza degli enti territoriali in Calabria tra crisi e prospettive di sviluppo* e di F. Pica, *La finanza degli enti territoriali in Calabria: il contributo dei Conti Pubblici Territoriali*.

Una delle questioni centrali, nell'attuazione del nuovo impianto costituzionale prodotto dalle modifiche del Titolo V, è quella della capacità del sistema di assicurare ai cittadini i livelli essenziali delle prestazioni che l'art. 117, comma 2, lettera *m*), promette. Vi sono, al riguardo, difficoltà serie concernenti la stima dei costi standard. Il tema è discusso, con rilievi tecnici che possono essere di qualche utilità e che la SVIMEZ nelle audizioni tenute in sede parlamentare ha ripreso, in due studi pubblicati nella "Rivista economica del Mezzogiorno" (n. 3 e n. 4, 2010): *"Questioni concernenti la nozione di costo standard: la mobilità dei pazienti e le mode sanitarie"*, di F. Pica e S. Villani; *Fabbisogno standard e decisioni di finanza pubblica*, di F. Pica.

Le scelte fiscali del federalismo, con particolare riferimento all'IRPEF, sono ampiamente discusse nel saggio di F. Pica e S. Villani, pubblicato nel n. 4, 2010 della "Rivista economica del Mezzogiorno": si conferma in esso il giudizio della SVIMEZ, già formulato con riferimento al disegno di legge Padoa Schioppa, che definisce una scelta sciagurata quella di porre al centro dell'impianto di attuazione dell'art. 119 della Costituzione l'IRPEF. Sulla questione si segnala anche l'intervento di F. Moro su *Autonomia finanziaria e squilibri economici* al Convegno dell'ISSIRFA del 25 novembre 2010, pubblicato nel n. 4 della "Rivista economica del Mezzogiorno", nel quale si pone in evidenza il forte divario nel gettito pro capite derivante dall'IRPEF, con il Mezzogiorno che registra un valore inferiore a quello del Centro-Nord del 51%. Questo divario non risulta attenuato dalla considerazione dell'evasione fiscale; anzi, in percentuale del PIL il reddito dichiarato ai fini IRPEF risulta più elevato nel Mezzogiorno: non avrebbe quindi consistenza l'opinione prevalente che l'evasione fiscale si concentri al Sud.

- In materia di analisi della spesa pubblica a livello territoriale un particolare approfondimento è stato condotto nel 2° *"Secondo Rapporto sull'economia e la società in Calabria"*, nel quale sono state proposte riflessioni sull'entità e sull'evoluzione della spesa pubblica erogata dalle Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali nel territorio della Regione Calabria, con la finalità di rappresentare alcune caratteristiche del sistema degli Enti territoriali in Calabria, che concorrono a spiegare i ritardi economici e sociali delle collettività che in essi risiedono, e dare conto degli sforzi fatti per superarli e sui risultati raggiunti, in termini di fruizione dei servizi. L'analisi ha riguardato due tipi di funzioni:

a) la funzione relativa all'Assistenza sociale che, pure essendo di competenza regionale, è riconducibile al gruppo di funzioni per le quali, secondo quanto è previsto nel nuovo Titolo V della Costituzione, deve essere garantito su tutto il territorio nazionale il livello essenziale delle prestazioni (LEP);

b) le spese per le altre funzioni di competenza regionale - smaltimento dei rifiuti, forniture idriche, formazione, sicurezza pubblica - per tutte le quali, secondo l'opinione dei più, potrebbe non valere la garanzia riferita ai LEP. Le scelte concernenti i livelli di erogazione e le modalità di reperimento delle risorse necessarie sarebbero, pertanto, affidate pienamente alla responsabilità ed all'autonomia finanziaria delle Regioni. Suscita preoccupazione il fatto che su queste funzioni, ed in generale su tutte le funzioni "autonome", si addensano i pericoli di ampliamento dei divari tra le Regioni nell'erogazione e nella offerta dei beni e servizi. Tali preoccupazioni dipendono da due motivazioni: lo scarso rilievo fin qui dato nel dibattito alla diversa dotazione di risorse ed infrastrutture che caratterizzano e condizionano l'attuale erogazione di tali servizi; il meccanismo prescelto per finanziare le funzioni "autonome", in generale, e le modalità di erogazione del fondo di perequazione, in particolare.

1.11. *Le ricerche giuridico-legislative*

E' proseguita nel 2010 l'attività di valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane sottoutilizzate nonché agli altri interventi, nazionali e comunitari, aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo. I risultati di tale lavoro sono confluiti, come di consueto, nella trimestrale "Rivista giuridica del Mezzogiorno".

- Sulla Rivista ha avuto seguito, nel corso dell'anno, l'approfondimento di tematiche particolarmente rilevanti per il Mezzogiorno, che sono state l'oggetto di interessanti contributi. In particolare, ciascuno dei quattro fascicoli della Rivista è stato dedicato a tematiche di peculiare rilevanza, tra le quali vanno richiamate la politica regionale europea, la *governance* economica dell'Unione europea e la riforma della politica di coesione per il post 2013; la questione delle acque, dei rifiuti e dell'assetto

idrogeologico del territorio del Mezzogiorno; le modalità di attuazione della legge-delega sul federalismo fiscale in chiave meridionalistica; le risorse per le aree sottoutilizzate del Paese e la riprogrammazione dei fondi con altre finalità; la semplificazione e il riordino dello sportello unico per le attività produttive (SUAP); un bilancio dell'attività svolta, a sessant'anni dall'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno; la tutela del paesaggio e il principio di "leale cooperazione" tra Stato, Regioni ed Enti locali.

Ciascun fascicolo della Rivista è stato poi arricchito dalle consuete rubriche, riguardanti testi e interventi sulla politica di coesione, commenti e notizie su documenti e comunicazioni di rilievo per il Mezzogiorno, rassegne legislative e giurisprudenziali.

Il n. 1/2010 ha presentato numerosi contributi, tra i quali vanno segnalati: lo studio di Alessandro Rainoldi, riguardante vent'anni di intervento del "Fondo europeo di sviluppo regionale" nel Mezzogiorno d'Italia, dal 1989 al 2009, che esamina le scelte allocative, l'utilizzo delle risorse e il ruolo del fattore-tempo, con riferimento ai temi delineati; l'analisi di Gian Paolo Manzella che esamina le prospettive della politica di coesione europea, tra approfondimento e globalizzazione; lo studio di Laura Polverari e Rona Michie che concerne il partenariato orizzontale come possibile strumento di *policy*; l'articolo di Enrico Buglione sullo stato attuale e sulle prospettive del federalismo fiscale in Italia, che analizza le linee di riforma del sistema di finanziamento degli enti territoriali in Italia, legate all'attuazione della legge n. 42/2009; e infine la riflessione di Gaspare Sturzo sulla legalità vista in una "dimensione meridionale", che parte dal presupposto che è sempre più difficile elaborare un concetto unitario e condiviso di legalità in Italia, anche perché si tende a farne un valore, una cultura, mentre dovrebbe essere un principio con una sua causa e una sua identità.

Il n. 2/2010 della Rivista si apre con il documento dedicato all'"Agenzia per lo sviluppo del territorio del Mezzogiorno", a cura di Manin Carabba e Agnese Claroni, scaturito dalla discussione emersa nel *Gruppo di lavoro SVIMEZ per la definizione di una proposta operativa di Agenzia*, che mette a fuoco l'ambito operativo di intervento dell'Agenzia (difesa del suolo; risanamento delle acque; tutela, gestione e fruizione del patrimonio idrico; gestione dei rifiuti; gestione delle infrastrutture ferroviarie, autostradali e portuali; gestione delle infrastrutture immateriali di rete); il suo ruolo a garanzia di una programmazione unitaria nei campi di governo e intervento sul

territorio; la sua promozione di una diretta e autodeterminata collaborazione tra le Regioni del Mezzogiorno. L'analisi reca la proposta di istituzione di una "Conferenza delle Regioni meridionali", dotata di una struttura tecnica, finalizzata ad elaborare proposte di intervento per lo sviluppo del territorio del Mezzogiorno, nelle materie sopra elencate, in ossequio al nuovo Titolo V Cost. e nella piena osservanza delle disposizioni che disciplinano l'intervento nelle aree depresse del territorio nazionale.

Da segnalare, inoltre, il saggio di Roberto Gallia sul governo integrato del suolo e delle acque; il contributo di Arturo Gallia di comparazione di schemi organizzativi, attività e programmi di alcune "Agenzie indipendenti di sviluppo regionale" statunitensi; l'articolo di Matteo Gnes sull'emergenza nello smaltimento dei rifiuti nel Mezzogiorno negli ultimi anni; il saggio di Tommaso Amico di Meane sulla gestione dei Fondi strutturali in Italia a partire dai risultati dell'Indagine conoscitiva svolta in materia della XIV Commissione del Senato (conclusasi il 18 novembre 2009); lo scritto di Luca Rizzuto e Chiara Goretti sulla trasparenza informativa nell'attuazione del federalismo fiscale.

Del n. 3/2010 della Rivista vanno segnalati i seguenti contributi: il saggio di Tommaso Edoardo Frosini sul diritto costituzionale all'acqua; l'articolo di Carlo Chiesa sull'obbligo di provvedere della pubblica amministrazione e le sue garanzie di effettività; il saggio di Aida Giulia Arabia e Carlo Desideri, riguardante le materie dello "sviluppo economico" alla prova del federalismo fiscale; l'articolo di Roberto Gallia sul federalismo demaniale; il contributo di Marco Lo Bue sul nuovo assetto dopo la crisi di Stato e mercato.

Il n. 4/2010 della Rivista ospita uno scritto di Nino Novacco, Presidente Emerito della SVIMEZ, che raccoglie le considerazioni introduttive tenute al dibattito SVIMEZ svoltosi, a luglio 2010, con le Regioni meridionali. Da segnalare l'articolo di Laura Polverari e Rosella Vitale sulla riforma della politica di coesione per il periodo 2014-2020; il saggio di Francesco Sprovieri, dedicato allo "sviluppo" del Mezzogiorno "senza risorse" e alla riprogrammazione delle risorse con altre finalità; il saggio di Roberto Gallia su semplificazione e riordino dello "Sportello unico per le attività produttive" (SUAP); il lavoro di Vincenzo Mario Sbroscia sulla "Cassa per il Mezzogiorno", a sessant'anni dalla sua istituzione; il saggio di Rita Perez su autonomia finanziaria degli enti locali e disciplina costituzionale; il saggio di Massimo Pellingra

sul principio di “leale cooperazione” tra Stato, Regioni ed Enti locali nella tutela del paesaggio.

Va infine ricordata la riproduzione di alcuni interventi del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dedicati, tra l’altro, alla politica di sviluppo in raccordo con i 150 anni dell’Unità d’Italia, nella Rubrica “Testi e interventi” della Rivista (n. 1, p. 195; n. 3, p. 1049; n. 4, p. 1427).

- Nel corso dell’anno, la Sezione giuridica della SVIMEZ ha curato la pubblicazione di due “Quaderni SVIMEZ”, il n. 25 e il n. 26 del 2010.

Il primo Quaderno raccoglie gli atti di un Seminario giuridico - che ha fatto seguito ai precedenti Seminari, organizzati per iniziativa del Prof. Manin Carabba, di cui si era già data notizia nelle Relazioni degli scorsi anni, aventi ad oggetto alcune tematiche, già argomento di contributi pubblicati sulla Rivista giuridica, ritenute meritevoli di una ulteriore “messa a fuoco” sulla ricaduta in termini di rapporto fra Mezzogiorno e resto del Paese - riguardante i Fondi strutturali e il Mezzogiorno, successivamente all’entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Gli atti del Seminario sono stati appunto raccolti nel richiamato “Quaderno SVIMEZ” n. 25, dal titolo *Seminario giuridico sui Fondi strutturali e il Mezzogiorno dopo il Trattato di Lisbona* (12 aprile 2010), pubblicato a giugno 2010.

Nel “Quaderno SVIMEZ” n. 26, pubblicato a luglio 2010 con il titolo *“Agenzia per lo sviluppo del territorio del Mezzogiorno”, Gruppo di lavoro SVIMEZ per la definizione di una proposta operativa*, la Sezione giuridica ha pubblicato il richiamato documento relativo all’Agenzia, sorto dalla riflessione condivisa in tema di programmazione dell’assetto del territorio del Mezzogiorno, di cui si è ampiamente detto nelle pagine precedenti. In appendice al Quaderno, è stato anche inserito uno Schema di Statuto dell’Agenzia.

1.12. Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ

A. Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti

Nel corso del 2010 le istituzioni, le imprese, le case editrici, gli enti e le testate giornalistiche e radiotelevisive con cui la SVIMEZ ha avuto contatti o intrattenuto

rapporti di collaborazione sono principalmente stati: Presidenza della Repubblica; Senato della Repubblica; Camera dei Deputati; Corte dei Conti; CNEL; ICE; Ministero dello Sviluppo Economico (MISE); Ministero degli Affari Esteri; Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); Ministero delle Infrastrutture e Trasporti; Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del MISE; Dipartimento per le Politiche Fiscali del MEF; IPI; Regione Basilicata; Regione Calabria; Regione Campania; Regione Molise; Regione Puglia, Regione Sicilia; Regione Sardegna; Regione Valle d'Aosta; Provincia di Salerno; Banca d'Italia; Banco di Napoli; Mediobanca; Confindustria; Centro Studi dell'Unioncamere; Centro Studi dell'Unione Industriali di Napoli; Ufficio Studi CISL; FIOM-CGIL; *Link Campus* dell' *University of Malta*; Università degli Studi "Federico II" di Napoli; LUISS; Università "La Sapienza" di Roma; Università di Roma "Tor Vergata"; Università "Roma 3"; Università Mediterranea di Reggio Calabria; Università Suor Orsola Benincasa di Napoli; ANIMI; Associazione Rossi-Doria; Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno; ANCE; CEI-Conferenza Episcopale Italiana; Istituto di Scienze Religiose di Bologna; CENSIS; Civiltà Cattolica; ECONLIT; EURISPES; *European Policies Research Centre* dell'Università di Strathclyde; Fondazione Angelo Curella; Fondazione IRI; Fondazione Istituto Gramsci; Fondazione Medidea; FORMEZ; INPS; IPRES; Mesogea; IRPPS; IRPET; ISAE; ISCONA; ISTAT; RES; Unioncamere; Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; Società Geografica Italiana; SIOI; STOA'; *Who's who in Italy*; Franco Angeli Editore; Il Mulino editore; Donzelli editore; Rubbettino editore; Castelvechi Editore; Einaudi editore; Carocci editore; Laterza editore; Feltrinelli editore; Guida editore; "Famiglia Cristiana"; GR Parlamento; Radio in Blu; RADIO I-RAI; RADIO 2-RAI; RADIO 3-RAI; Rai 3; Radio 24; SKYTG24; "Telecapri"; "Telenorba"; "TGCom" "Tgr Rai Basilicata"; "Tgr Rai Puglia"; Radio Radicale; Radio SBS; ADN-KRONOS; ANSA; APcom; ASCA; Agenzia Italia; Italpress; Radiocor; Il Velino; Rainews 24; il portale della Conferenza Stato-Regioni www.regioni.it; "Avvenire"; "Conquiste del Lavoro"; "Liberal"; "Corriere del Mezzogiorno" e Supplemento settimanale "Corriere Economia"; "Corriere della Sera"; "Espresso"; "Europa"; "Formiche"; Gazzetta del Sud "Il Denaro"; "Il Giornale di Sicilia"; "Il Manifesto"; "Il Mattino"; "Il Riformista"; "Il Sole-24 Ore"; "Il Sole-24 Ore Sud"; "La Civiltà Cattolica"; "La Gazzetta

dell'Economia"; "La Repubblica"; "Panorama Economy"; "Left"; "Terra"; "La Stampa"; "Quotidiano di Sicilia"; "Courrier International".

— In numerose occasioni sono stati forniti ad enti e istituzioni nazionali e internazionali servizi di documentazione. In particolare, alla Banca d'Italia sono state fornite le stime del conto economico delle risorse e degli impieghi interni del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e del Prodotto interno lordo delle 20 regioni italiane per il periodo 2000-2009, da essa utilizzate nell'ambito della redazione delle "Note sull'economia" delle varie regioni italiane e per la redazione del paragrafo su "Le dinamiche settoriali e territoriali" della – Relazione annuale del Governatore, tenuta il 31 maggio 2010.

Analoghe stime 2000-2009, ed altre, sono state fornite:

- al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, con riferimento ai conti economici Mezzogiorno-Centro-Nord, e al valore aggiunto e alle unità di lavoro nei principali settori dell'economia per le 20 regioni italiane;

- all'Ufficio studi della Confindustria e alla Regione Valle d'Aosta - Assessorato Bilancio e Programmazione, per il periodo 1980-2009;

- all'IRPET, con riferimento ai dati di conto economico della Toscana, utilizzati nella redazione dell'annuale "Rapporto sull'economia della Regione", curato dall'Istituto;

- alla provincia dell'Aquila, con riferimento alla condizione economica e sociale della regione Abruzzo e delle altre regioni del Mezzogiorno.

- Su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è partecipato al Gruppo di lavoro "Sviluppo economico territoriale", costituito presso l'ISAE, per la predisposizione della *Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 2009*, curando la redazione dei paragrafi su "Il Quadro normativo" in tema di interventi per le aree sottoutilizzate, su "Gli incentivi al sistema produttivo: la legge n. 488/1992 e i pacchetti integrati di agevolazioni" e su "Le altre fondamentali misure di agevolazioni per le imprese".

- La SVIMEZ è stata chiamata a collaborare ai lavori della "Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali,

anche straniera” della Camera e del Senato, presieduta dal sen. Giuseppe Pisanu. Nell’ambito di tale collaborazione è stato predisposto un documento, curato dal Vice Direttore dott. Luca Bianchi, sul tema “Criminalità organizzata e limiti allo sviluppo del Mezzogiorno”, come contributo alla “Relazione annuale della Commissione”.

B. Le pubblicazioni periodiche

Le Riviste trimestrali

Nel 2010 la “*Rivista economica del Mezzogiorno*” (diretta dal dott. Riccardo Padovani) e la “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*” (diretta dal prof. Manin Carabba) - giunte al loro ventiquattresimo anno di vita - hanno avuto tirature medie rispettive di circa 850 e 750 copie, di cui 495 e 440 di ciascuna sono distribuite in abbonamento. Nel 2010 sono state pubblicate complessivamente 1.148 pagine, 110 in più rispetto all’anno precedente.

Secondo quanto previsto dall’art. 25 della legge 416/1981 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha sempre riconosciuto alle due Riviste un “elevato valore culturale”, deliberando l’assegnazione all’Editore per ciascuna di esse di un contributo, di entità peraltro contenuta. Ad oggi il Ministero non ha ancora erogato i contributi per il 2009 mentre a partire dal 2010 tale disposizione normativa è stata soppressa.

Per quanto riguarda la “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, un ulteriore riconoscimento del suo valore è la conferma, per il quarto anno consecutivo, dell’inserimento della Rivista nella banca dati bibliografica elettronica internazionale *ECONLIT* dell’“*American Economic Association*”, che è la più ampia e conosciuta nel campo degli studi economici, e nel e-JEL (edizione elettronica del suo trimestrale «*Journal of Economic Literature*»).

Nei tre numeri dell’anno 2010 (di cui uno doppio) della “*Rivista economica del Mezzogiorno*” sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o componenti dei suoi Organi e Comitati o gli autori ad essa collegati):

Giuseppe ALBANESE, *Social infrastructure e crescita economica nelle regioni italiane*, n. 1-2/2010.

Chiara BENTIVOGLI, Piero CASADIO, Roberto CULLINO, *I problemi nella realizzazione delle opere pubbliche: le specificità del Mezzogiorno*, n. 1-2/2010.

*Luca BIANCHI, *Stefano PREZIOSO, *Una proposta per il Sud*, n. 4/2010.

Magda BIANCO, Francesco BRIPI, *Gli oneri burocratici per l'attività d'impresa: differenze territoriali*, n. 4/2010.

Simona BIGERNA, Paolo POHNORI, *Analisi dell'efficienza e dell'eterogeneità del trasporto pubblico locale nelle regioni italiane*, n. 3/2010.

Giuseppe CAPUANO, *Lo "Small Business Act": una nuova politica per le micro e piccole imprese*, n. 4/2010.

Maurizio CASERTA, Maria MUSUMECI, Andrea CONSOLI, *Dimensioni dell'impresa e mercati di sbocco: il caso del settore viticolo*, n. 4/2010.

*Mario CENTORRINO, Ferdinando OFRIA, Domenica FARINELLA, *Processi di convergenza e divergenza tra Mezzogiorno e Centro-Nord a dieci anni dall'adozione dell'IME*, n. 3/2010.

Pietro DE MATTEIS, Giovanna MESSINA, *Le capacità fiscali delle regioni italiane*, n. 3/2010.

Valter DI GIACINTO, Giacinto MICUCCI, Pasqualino MONTANARO, *Investire in infrastrutture: quali effetti sulla crescita del Mezzogiorno?*, n. 3/2010.

*Adriano GIANNOLA, *Il Mezzogiorno nell'economia italiana. Nord e Sud a 150 anni dall'Unità*, n. 3/2010.

Leandra D'ANTONE, *Il punto sullo Stretto*, n. 1-2/2010.

Adriana Di LIBERTO, Margherita MELONI, *La valutazione degli effetti degli aiuti "de minimis" in un Comune della Sardegna: aspetti preliminari e fattibilità*, n. 4/2010.

*Angelo GRASSO, Nunzio MASTROROCCO, Alessandro LOMBARDO, *Distretti produttivi e distretti tecnologici: lo scenario pugliese*, n. 4/2010.

Juan Carlos MARTINEZ OLIVA, *Riunificazione intertedesca e politiche per la convergenza*, n. 3/2010.

*Franca MORO, *Autonomia finanziaria e squilibri economici*, n. 4/2010.

Teo MUCCIGROSSO, *I fattori della crescita regionale nell'Unione europea. Un modello basato sulla spesa per le politiche*, n. 1-2/2010.

*Nino NOVACCO, *Il rientro dei talenti: le specificità del Sud e la necessità di una politica di sviluppo*, n. 1-2/2010.

*Nino NOVACCO, *Sull'Unità d'Italia*, n. 3/2010.

*Nino NOVACCO, *A quando l'Unità «economica» tra Centro-Nord e Mezzogiorno?*, n. 4/2010.

*Riccardo PADOVANI, *La responsabilità della politica pubblica in Calabria tra crisi e prospettive di sviluppo*, n. 1-2/2010.

*Riccardo PADOVANI, *Istruzione, formazione e innovazione per la competitività del Sud*, n. 3/2010.

*Riccardo PADOVANI, *Luca BIANCHI, *Il Mezzogiorno "frontiera" di un nuovo sviluppo del Paese*, n. 4/2010.

Anna PARZIALE *Federalismo fiscale ed economia duale*, n. 3/2010.

*Federico PICA, *La finanza degli enti territoriali in Calabria: il contributo dei Conti Pubblici Territoriali*, n. 1-2/2010.

*Federico PICA, *Il «sacco del Nord»: questione o paralogismo?*, n. 1.2/2010.

*Federico PICA, *Salvatore VILLANI, *Questioni concernenti la nozione di costo standard: la mobilità dei pazienti e le mode sanitarie*, n. 3/2010.

*Federico PICA, *Salvatore VILLANI, *Le scelte tributarie del federalismo fiscale. Implicazioni per le Regioni del Mezzogiorno*, n. 4/2010.

* Federico PICA, *Fabbisogni standard e decisioni di finanza pubblica nell'attuazione del federalismo fiscale*, n. 4/2010.

Ezio RITROVATO *I divari regionali nel Mezzogiorno nei primi vent'anni dell'intervento straordinario*, n. 3/2010.

Federica ROCCISANO, *Quale impegno per le generazioni future: la sperimentazione del bilancio generazionale della Regione Calabria*, n. 4/2010.

*Grazia SERVIDIO, Luca CAPPELLANI, *Ricerca e innovazione nel Mezzogiorno: politiche e strategie per il trasferimento tecnologico*, n. 1-2/2010.

*Giuseppe SORIERO, *Gioia Tauro, un porto fra crisi e nuovi assetti*, n. 1-2/2010.

*Salvatore VILLANI, *Elementi ai fini della definizione della nozione di costo standard; una rassegna della letteratura e delle principali esperienze estere*, n. 1-2/2010.

Claudio VILLARI, *Il punto sul Ponte*, n. 4/2010.